

Sua Storia Fiorentina, lib. XI. a pag. 399. Medusa
 non vaglia mai nostra, s'è data in alto la
 testa di Medusa già tagliata, e se si parli che
 agli occhi di lei in loro ritorno sono collocate a
 fianco della base del sommo la testa della
 qual base, oltre ad alcune figure di si è un
 bellissimo Bassorilievo di bronzo inca-
 strato nel muro, inghiotto da Banduccio con bellis-
 simi ornati di gran gusto, e di singolare invenzione.
 Il Crocifisso di mano della Capella del Palazzo dei
 Pitti più a noi è visto, però se si medita già in loro
 al No di Spagna, da lo posto nell'Quartale del qual
 Crocifisso si parla di Bernardo Nanni Mazzolari a
 177. Il Trattato dell'Ortopnea, e gli altri stampati in
 Firenze l'anno 1771. coll'aggiunta dell'osservazioni di
 un Trattato sopra il modo dell'infiammazione di dipendere
 ai fanciulli. La base di questo libro è di mano
 più stampata la prima volta in Napoli l'anno
 da una copia fedele dello stesso originale del
 Cavaliere, e sopra di di questo libro si vede. Vedi
 le notizie letterarie di Giovanni Antonio Agliotti:
 nella Storia dell'Accademia Fiorentina per l'anno
 a 1812. Paolo Mili nella sua opera di Firenze
 a 109. e 110. Il Varoli lo somiglia con l'altro di due
 Tadi Tondi, che in una lettera a Antonio Bacciani
 famoso Ricamatore, e nell'altra lettera a Domenico
 Caspini a pag. 164. Come pure il Cardinal Bevilacqua
 in una lettera, scritta al Varoli nel 3.º volume
 a 151. e 152. Il Ciotti a 173 e 174. delle sue
 Bellezze di Firenze. Piacini ancora di dipingere
 in questi luoghi due Tondi del tipo famoso
 Poeta Fiorentino in Tode di Benedetto Cellini.
 Specialmente già di lui parla del Poggio, e nel
 Messer Bernardo Mirabate.

Se voi, Messer Bernardo, un più che amaro
 speo a te, bramato di vedere
 Mirato adito il Tron Poggio Tondi
 L'Orribil Tesoro di Medusa in mano.
 Fragile Divino in bel l'ambasciatore amaro
 ha agli occhi suoi n'ombra d'idee e d'idee.
 Medusa ancor da morto s'è data, e forse
 nostro fatto, e questo bene e il suo.
 O corruccio, de' Polliciani e Tidia
 Mirabile, e gli altri più forse propari
 l'opra al Mirar di Banduccio sopra,
 De' concordi divini o forse invidia:
 Questi sul posto ha gli suoi occhi spenti
 E di amonere s'è il casto rognare.